

● Sono tempi difficili. Manca il lavoro, come sanno fin troppo bene soprattutto i giovani, il che significa meno risorse per le famiglie. Manca ovviamente anche l'offerta di lavoro ovvero le imprese hanno meno risorse da investire e lamentano un difficile accesso al credito specie per le piccole e medie imprese che rappresentano ben oltre il 90% delle aziende italiane. In questa situazione un ruolo importante lo stanno giocando i consorzi fidi. Fidindustria Puglia, che è il consorzio fidi della Confindustria regionale, ha promosso un numero verde sia per fornire informazioni pratiche ma anche supporto psicologico agli imprenditori che vivono un momento di difficoltà e di crisi di liquidità.

"C'è un problema di irrigidimento da parte degli istituti bancari - rileva Teresa Pellegri, direttore del Co.Fidi Puglia - del resto le imprese soffrono e soffrono anche le banche, c'è stato un incremento delle sofferenze, in realtà le banche continuano a concedere credito ma stanno cambiando i clienti, nel senso che le imprese forti, quelle consolidate che un tempo non avevano bisogno di credito, oggi ne hanno bisogno. Certo - aggiunge - bisognerebbe capire come vengono svolte le istruttorie e talvolta vengono penalizzate imprese che invece bisognerebbe aiutare. Anche noi come Consorzio fidi ci troviamo talvolta a dover dire di no, anche noi dobbiamo difendere i nostri ca-

pitoli ed i fondi regionali. E' un problema serio". "Devo dire che ultimamente, contrariamente a tutte le aspettative, noi abbiamo deliberato garanzie per il 70% per investimenti e il 30% per liquidità e riequilibrio - precisa ancora il direttore del Co.Fidi - poi bisogna comunque vedere cosa fanno le banche. L'altro giorno ho dovuto chiamare un istituto bancario per chiedere "ma che fate le pratiche le respingete a vista?" e troviamo un qualche imbarazzo. Le banche negano che ci sia un credit crunch,

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

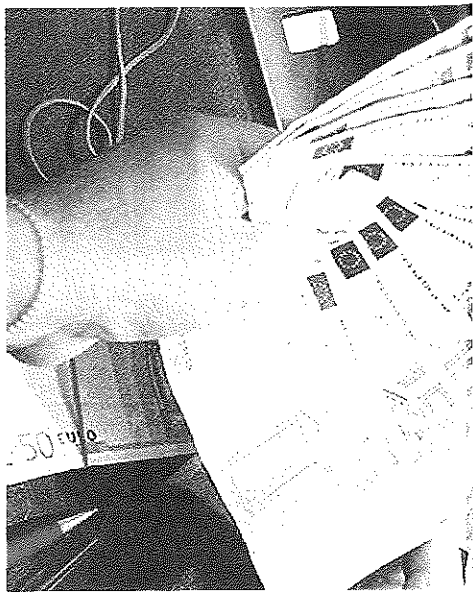
Hanno investito grazie ai fondi della Regione. Segnali positivi per falegnameria e pasticceria

ed i numeri sembrerebbe dar loro ragione, il problema è che il credito viene dato ad altri che prima non avevano problemi". Lo scenario non è uniforme. "Abbiamo notato che soprattutto chi esporta ha meno problemi di chi fa conto solo sul mercato interno - spiega ancora Teresa Pellegri - i bilanci del 2011 per tante imprese sono stati difficilissimi: crediti immobilizzati, specie con enti pubblici ma anche con privati, il denaro non gira per nessuno".

"Il problema umano c'è - riconosce - ci sono imprenditori disperati, ma alla fine le

carte vanno guardate, purtroppo non si può prescindere completamente dai numeri. Devo dire che senza i fondi della Regione Puglia, un terzo delle garanzie che abbiamo concesso non si sarebbe potuto fare, e c'è un effetto moltiplicatore importante, se la Regione mette a disposizione 50 milioni si possono fare 500 milioni di garanzie. Ad esempio noi eravamo sbilanciati sul medio-lungo, oggi ci siamo attrezzando per il breve, stiamo cercando di garantire anticipi su fatture, su contratti, la liquidità di cassa, nel nostro piccolo cerchiamo i prodotti adatti, puntiamo sulla formazione dei nostri operatori per cercare di aiutare le imprese a trovare la soluzione più adatta". Un tempo si faceva ricorso al credito magari con lo scoperto di conto corrente e adesso spesso si fa il contrario, puntando al medio-lungo quando invece magari c'è bisogno solo di un po' di elasticità. "Il problema - precisa ancora Teresa Pellegri - è che alle imprese vanno tirate fuori le informazioni proprio per aiutarle ed utilizzare lo strumento più adatto. La micro e piccola impresa, anche grazie ai fondi della Regione, ha investito, ed ultimamente c'è un incremento: abbiamo visto segnali di crescita per la falegnameria (non per il salotto) e poi per la pasticceria. Ci sono segnali per la ristorazione (bar, pizzerie, ristoranti) che tira sempre mentre scarsi segnali vengono dal turismo. Stiamo lavorando molto nel barese - conclude - ma anche a Lecce e Foggia, specie sull'agroalimentare".

LA CRISI
Fidindustria sta cercando di aiutare le imprese pugliesi in difficoltà a trovare la soluzione più adatta ai problemi, soprattutto nei rapporti quanto mai difficili con il mondo del credito



ENTE AUTONOMO FIERA DEL LEVANTE

Lungomare Sbarra 20123 BARI
CF e Partita IVA 0026030721

NUMERO DI GRATA
016 401 98108171

E' indetta una gara a procedura aperta per l'affidamento della "Pavimentazione e posa in opera di parete mobile insonorizzata, completa di relativo sistema di guida e sospensioni, nel nuovo Padiglione del Centro Polifunzionale presso la Fiera del Levante". La gara è effettuata secondo le procedure fissate dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Il bando di gara è stato inviato il 20/04/2012 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della UE e della Repubblica Italiana. La documentazione è disponibile in formato elettronico (www.fieradellevante.it) e cartaceo, ritrabbe presso l'Area Patrimonio dell'Ente Autonomo Fiera del Levante. Le offerte devono essere presentate entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 04/05/2012. RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO: Ing. Giuseppe MONTELLI PRESIDENTE Prof. Gianfranco VESTI